

Le previsioni socio-demografiche nelle Aree Interne: Campania e Sicilia a confronto

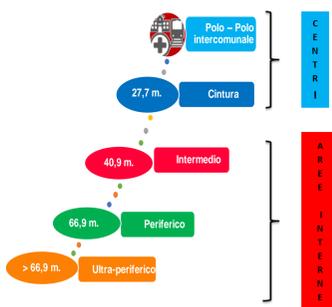
CIRA ACAMPORA - Istat acampora@istat.it | ANTONELLA LA FACI - Istat lafaci@istat.it | VALERIANA LEPORANICO - Istat valeriana.leporanico@istat.it | MASSIMO POTENZIERI - Istat mapotenz@istat.it | MATTEO POTENZIERI - Istat potenzie@istat.it

Lo studio si propone di confrontare la struttura demografica e il movimento della popolazione delle **Aree Interne** e dei **Centri** della Campania e della Sicilia, attraverso i dati delle **previsioni demografiche al 2031**, partendo dal 2021, secondo la classificazione **SNAI - Strategia Nazionale per le Aree Interne**.

Le Aree Interne in Italia.

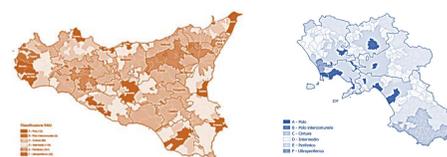
Circa 4.000 comuni per una popolazione di oltre 13 milioni di persone con un'area occupata pari al 59% del territorio nazionale, questi i numeri delle Aree Interne così chiamate perché distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali quali quelli legati all'educazione, alla salute, alla mobilità. Si tratta tuttavia di aree ricche di importanti risorse ambientali e culturali e quindi da considerare oggetto di una politica di sviluppo e di coesione territoriale volta a contrastare l'emarginazione e il "deserto demografico". Per convenzione è stata definita la macro-classe «**Centri**» rappresentata dai comuni Polo (singoli comuni) e polo intercomunale, (gruppi di Comuni contigui/confinanti) che offrono contemporaneamente l'accesso ai 3 servizi essenziali e Cintura quelli con una distanza dal più vicino Polo pari a 27,7 minuti. Mappando tutti gli altri Comuni in base alla loro distanza dai centri è stata definita la macro-classe delle **Aree Interne** in cui ricadono i comuni intermedi/ periferici ed ultraperiferici, questi ultimi rappresentano i comuni con la distanza maggiore dai Poli (più di 66,9 minuti) e quindi che non hanno l'accesso ai servizi essenziali.

Distribuzione delle distanze dai Poli/Poli intercomunali nella Mappa AI 2020

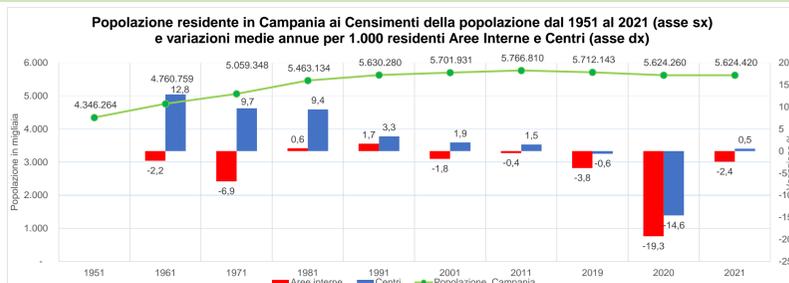
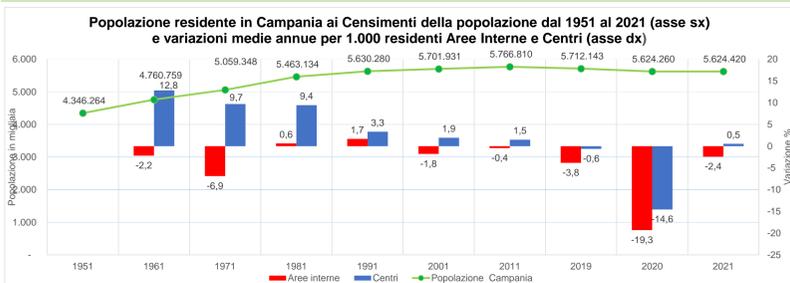


Perché Campania e Sicilia?

Si tratta di regioni del Mezzogiorno di particolare interesse sia per la dimensione demografica che per le notevoli differenze che emergono dal confronto tra le rispettive Aree Interne.

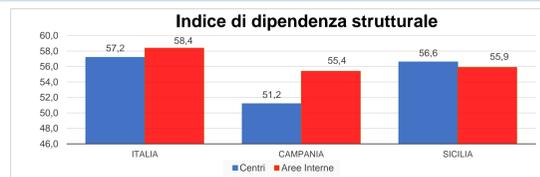
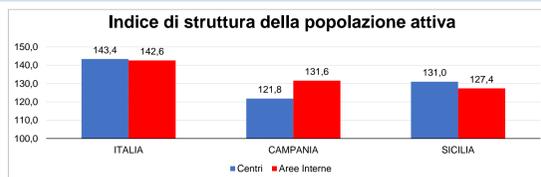
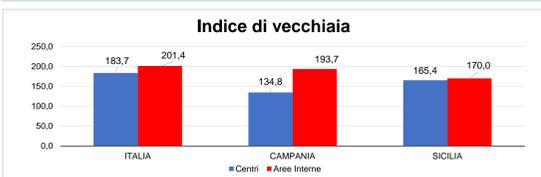


Fotografia al 2021

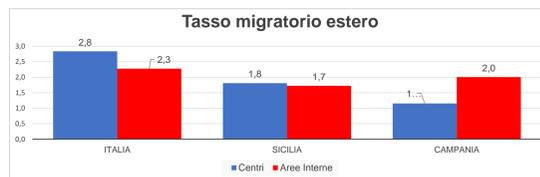
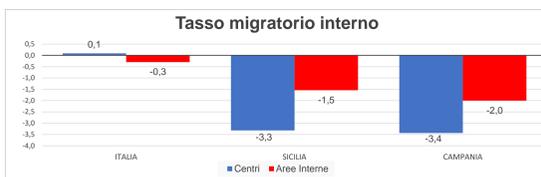
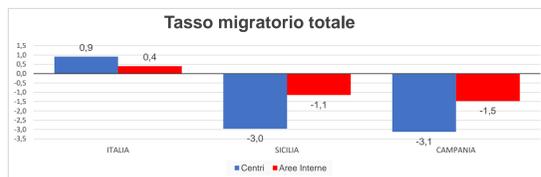


In **Campania**, negli ultimi 70 anni, la popolazione residente è aumentata soprattutto tra il 1951 e il 2011 con un tasso di incremento medio annuo (+4,7%). Nei Centri, il trend decrescente ha inizio nel 2019 registrando un tasso di decremento medio annuo pari a -14,6 per mille residenti; da notare che nelle Aree Interne il valore è sempre negativo in tutti i decenni tranne che nell'arco temporale che va dal '71 al '91.

In **Sicilia**, la popolazione residente è pressoché stazionaria ma nei Centri, tra il 2020 e il 2019, si rileva un tasso di decremento medio annuo pari a -7,6 per mille residenti, che corrisponde al periodo di maggiore decrescita demografica; di contro, nelle Aree Interne, abbiamo un tasso di incremento medio annuo pari al 3,5 per mille che si rileva tra il '71 e l'81.

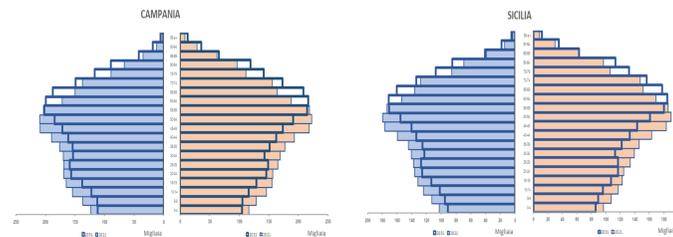
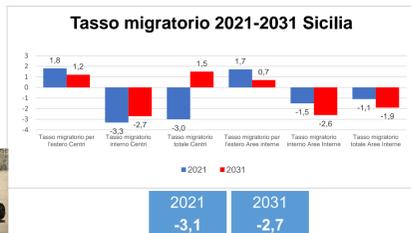


L'**indice di vecchiaia** mostra l'invecchiamento della popolazione, soprattutto nelle Aree Interne in entrambe le regioni. L'**indice di struttura della popolazione attiva** è più alto nei Centri che nelle Aree Interne in Italia e Sicilia mentre in Campania l'indice è più alto nelle Aree Interne. L'**indice di dipendenza** è più alto nelle Aree Interne che nei centri in Italia e in Campania (inversamente in Sicilia).



Campania e Sicilia presentano un **tasso migratorio totale** negativo, l'esatto opposto della media nazionale che fa rilevare una tendenza più alta nei centri. Nelle stesse regioni, il numero di cancellazioni anagrafiche è maggiore delle iscrizioni (con dati più marcati nelle aree del centro rispetto a quelle interne). Negativo anche il **tasso migratorio interno**, con una prevalenza nei centri rispetto alle Aree Interne; il dato è maggiormente manifesto in Campania, segnale evidente che l'immigrazione demografica ed economica è legata alle scarse condizioni di lavoro e agli alti tassi disoccupazione e spinge le persone soprattutto della Campania a spostarsi verso il nord. Positivo invece, il **tasso migratorio estero** anche se entrambe le regioni mostrano una capacità di attrazione inferiore rispetto al dato nazionale.

2031: le previsioni demografiche



Nel 2031, il **saldo migratorio con l'estero** risultante in base allo scenario medio si mostra positivo per entrambe le regioni anche se con tendenza diversa: in aumento per la Campania, in diminuzione per la Sicilia. Il dato si conferma anche per i Centri e le Aree Interne.

Negativo, anche se in diminuzione nel decennio considerato, il **tasso di migrazione interno**, in Campania sia nei centri che nelle Aree Interne. In Sicilia, invece, il tasso migratorio interno, pur confermandosi negativo, nel decennio diminuisce nei Centri a favore delle Aree Interne.

Sia per la Sicilia che per la Campania la **struttura per età** nel 2021 risulta fortemente squilibrata a favore della componente anziana della popolazione.

Le previsioni sul futuro demografico al 2031 restituiscono un potenziale quadro di crisi con un incremento della popolazione degli anziani e una diminuzione della popolazione in età giovanile.

Scenari e conclusioni

Perché le persone lasciano il luogo dove sono nate?

Il previsto calo demografico nei prossimi anni è principalmente attribuibile ai flussi migratori che nelle previsioni mostrano un aumento dell'uscita dai confini regionali di gran parte della popolazione e diversificati per fascia di età. Il calo stesso è inoltre sostanzialmente "rallentato" perché, a fronte di cambiamenti migratori, si registra un leggero aumento del valore del tasso di natalità e una moderata riduzione del tasso di mortalità, anche se in misura diversa tra le due regioni. Una possibile spiegazione potrebbe essere che la popolazione anziana lascia più facilmente le Aree Interne perché si muove alla ricerca di servizi più numerosi ed efficienti, soprattutto dal punto di vista sociale; i giovani, invece, si rivolgono a settori che offrono migliori e maggiori opportunità di studio e di lavoro e quindi optano per trasferimenti al di fuori dei confini regionali e nazionali



Nel confronto 2021- 2031 in Campania il tasso di natalità aumenta mentre in Sicilia resta invariato e diminuisce quello di mortalità in entrambe le regioni, a fronte della diminuzione totale della popolazione che si stima essere nell'arco del decennio di circa 200.000 unità per regione.

Regioni	Tasso migrazione per l'estero		Tasso migrazione interna		Tasso migrazione totale	
	2021	2031	2021	2031	2021	2031
Campania	1,4	1,6	-3	2,7	1,6	-1,1
Sicilia	1,8	1	-3	-2,6	1,2	1,7

